

NUOVA SERIE

Anno XIV - 1937

IL

# NUOVO CIMENTO

PERIODICO FONDATO IN PISA DA C. MATTEUCCI E R. PIRIA

ORGANO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI FISICA

SI PUBBLICA SOTTO IL PATRONATO  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
IN 10 NUMERI ANNUALI

DIRETTORI:

A. CARRELLI - E. FERMI - Q. MAJORANA - A. POCHETTINO - L. PUCCIANTI



BOLOGNA

NICOLA ZANICHELLI - EDITORE

1937-XVI

L'opera delle « Tabelle annuali » che alla ricchezza di dati, unisce la loro ponderata scelta per attendibilità e valore, è altamente raccomandabile agli Istituti di Fisica e Chimica.

Segnaliamo infine l'accurata edizione ed il modico prezzo, segno questo dello spirito puramente scientifico, di cui è animata tutta l'organizzazione. (D. N.).

## NECROLOGIE

### Orso Mario Corbino.

Il 23 gennaio moriva in Roma, dopo breve, improvvisa e acuta malattia, in età immatura, nella pienezza delle Sue forze intellettuali, Orso Mario Corbino.

La Sua scomparsa costituisce un grave lutto per la Scienza italiana, ed in particolare per la Fisica sperimentale, di cui Egli fu sempre cultore geniale.

Socio sino dalla fondazione, della Società italiana di fisica, questa lo ebbe a Presidente nel periodo 1914-1919; dal 1925 Egli è stato Condirettore del *Nuovo Cimento*.

Troppo noto è il nome di Corbino, perchè con poche parole sia necessario rievocarne le preclare virtù di scienziato e didatta.

Con l'animo ancora addolorato per la grande ed imprevedibile sventura, ne diamo l'annuncio nel nostro Periodico, riservandoci di pubblicare un commento esteso della di Lui attività scientifica, scritto da uno dei Suoi allievi e collaboratori prediletti.

Q. M.

### Giuseppe Sartori.

La sera del 21 gennaio si è spento a Bologna, dopo lunga malattia, il prof. Giuseppe Sartori.

Nato a Lonigo il 1° novembre 1868, si era laureato nel 1890 in Elettrotecnica presso il Politecnico di Milano.

Alcuni anni dopo, nel 1896, in seguito a concorso, viene nominato Docente Speciale per l'Elettrotecnica nella Scuola Industriale di Trieste e successivamente, nel 1900, insegna pure nella scuola per Ingegneri Navali della stessa città. Inizia così la sua carriera didattica e subito si afferma come chiaro Maestro che alla grande scienza unisce la dote di efficace oratore.

Nel 1902 consegue la libera docenza presso il Politecnico di Milano; ma la sua attività non si limita alla Scuola poichè Egli si impone anche nel campo della professione nel quale riceve numerosi incarichi e molti ancora, nelle tre Venezie, ricordano con altissima stima l'ing. Giuseppe Sartori.

Nel tempo stesso pubblica numerosi lavori, fra i quali due volumi della « Tecnica delle Correnti alternate » che ebbero larghissima meritata diffusione in Italia ed all'estero per gli straordinari pregi di chiarezza e di semplicità nella esposizione dei complessi fenomeni relativi alle correnti alternate e che ancora sono di grande valore per studenti e tecnici.

Nel 1912 è costretto a lasciare l'insegnamento per sfuggire ad un odioso provvedimento del governo austriaco diretto contro gli Italiani residenti a Trieste, e assume per concorso il posto di Direttore delle Aziende Municipalizzate di Modena, carica che tiene fino al dicembre 1917.

Ma la nostalgia dell'insegnamento si fa sentire e nel 1915 Egli ottiene di svolgere un corso di Impianti Idroelettrici nella Scuola di Ingegneria di Bologna. La sicura, profonda conoscenza dell'elettrotecnica che Egli possiede, congiunta con la ormai lunga pratica e con la lucida esposizione, rendono le sue lezioni del più alto interesse per gli allievi che vi accorrono numerosi. Lo stesso corso Egli tiene negli anni successivi.

Dal 1920 è incaricato dell'insegnamento di Impianti Elettrici nella Scuola di Ingegneria di Padova e nel 1921 ha pure l'incarico per l'Elettrotecnica Generale nella Scuola di Bologna, dove diventa professore nel 1923.

Numerose sono le sue pubblicazioni che compaiono su « L'Elettrotecnica » nel periodo dal 1913 al 1923 e riguardano argomenti vari, ma soprattutto il miglioramento del fattore di potenza degli impianti e la compensazione dei motori asincheroni. Alla risoluzione di questo problema di interesse tecnico ed economico il Sartori porta un notevolissimo contributo riuscendo a costruire un motore di tipo industriale che presenta con grande approssimazione un  $\cos \varphi = 1$  a tutti i carichi e poichè il Gabinetto di Elettrotecnica della Scuola di Bologna possiede, quando il Sartori ne assume la direzione, soltanto pochi ed in gran parte antiquati apparecchi, tutti i suoi sforzi sono costantemente diretti alla creazione di un Laboratorio che possa degnamente sostenere il confronto con quelli delle altre Scuole. Così Egli fa concorrere il Laboratorio stesso al premio « Carlo Esterle » con il motore asincherone compensato da Lui ideato e sotto la sua direzione costruito e sperimentato. E ottiene l'alta distinzione di un premio di lire trentamila, mentre, d'altra parte, il Ministero dell'Economia Nazionale concede una sovvenzione di lire sessantamila perchè il Laboratorio sia dotato di tutti i mezzi necessari per continuare le ricerche e perfezionare il motore.

I suoi sforzi sono coronati da pieno successo con l'inaugurazione della nuova sede della Facoltà di Ingegneria, alla costruzione della quale tanta, impareggiabile attività Egli dedicò negli ultimi anni della sua vita e nella quale Egli lascia un Laboratorio bene attrezzato e degno di una Scuola per Ingegneri.

Ultimati i suoi studi sulla compensazione dei motori asincheroni, Egli pone mano al « Corso di Elettrotecnica », pubblicato, in collaborazione col Donati, nel 1930, in due volumi, ricchissimi di esempi numerici e che, oltre a costituire un'opera pregevole per tanti riguardi, fornisce allo studioso una preziosa raccolta di esempi e di dati pratici.

La sua attività scientifica e tecnica, quest'ultima spesso offerta disinteressatamente a Enti pubblici, anche quando le cariche comportano gravi responsabilità e cure assidue, continua fino agli ultimi giorni della sua vita. Nonostante il male crudele che lo fece soffrire per oltre due anni, Egli continua a dettare le sue lezioni e a tener la direzione dell'Istituto di Ingegneria e, per l'alto senso del dovere e il grande attaccamento alla scuola, non abbandona il suo posto se non pochi giorni prima di morire.

Degli ultimi anni sono alcune importanti memorie; numerosi i discorsi e le conferenze da Lui tenute con chiara ed avvincente parola.

Fu Presidente Generale dell'A.E.I. nel triennio 1924-26 e socio di molte Accademie Scientifiche italiane e straniere.

In ogni forma della sua molteplice attività, nella scuola e nella vita, rifulsero le sue doti di intelletto e di cuore e quanti lo conobbero sanno che con Lui è scomparsa non soltanto una grande intelligenza ed una personalità eminente del mondo elettrotecnico, ma altresì una nobilissima figura di Uomo, dalla mente aperta ad ogni espressione della scienza e dell'arte, dall'animo profondamente buono e generoso, altamente sensibile alle miserie altrui, dalla coscienza adamantina, dal tratto squisitamene signorile.

In particolare, quanti ebbero la ventura di aver con Lui lunga consuetudine di lavoro serberanno sempre vivo il ricordo come di un Padre affettuoso e premuroso.

La sua scomparsa solleva perciò un largo profondo rimpianto ed un grande cordoglio.

Alla memoria dell'Illustre Maestro la Società di Fisica, che lo ebbe socio, rivolge un saluto reverente.

(S. Basile)